

GLAG

Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi

primavera

www.gonarsmemorial.org

ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA FAUGLIS

I nostri primi 30 anni

**Noè Luvís.
Un pescatore a Gonars**

**Ditelo ai
bambini...!**

**Il racconto di Veronika,
un'ottantenne ex-internata
nel campo di Gonars**



Editore: Comune di Gonars
Direttore responsabile: Mario Boemo
Responsabile: Angela Plasenzotti
Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi. Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Luca Battistello
(Scuola dell'Infanzia Gonars),
Renato Blasini (Amis di vie Rome),
Cristina Cignola,
Mario Cignola (Consulta anziani),
Luisa Ciroi,
Lauro Cocetta (ACLI - Biblioteca),
Martina Dorigo,
Stefano Dose (Progetto Gonars Vivo),
Michele Franz,
Livio Lava (Alpini Gonars),
Mariella Malisan,
Rita Malisan (Parrocchia, Scuola elementare),
Elisetta Moretti (Comune),
Vania Olivo (Ente Nazionale Protezione Animali),
Claudia Pecile,
Luciana Piani (Gruppo donne),
Angela Plasenzotti (Zebre - Ass. Naluggi Uganda Onlus),
Paola Ronutti (Ass. cult. Fauglis),
Silvia Sattolo,
Mauro Tavaris (Progetto Gonars Vivo),
Dino Tondon (Temolo Club),
Enrico Virginio (Comune).

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

Progetto grafico: Silvia Sattolo, Gonars
Stampa: Officine Grafiche StanModa, Bagnaria Arsa (UD)

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.



Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito www.comune.gonars.ud.it

GLAG SOMMARIO

primavera

In copertina:
Veronika Severi in una foto del novembre del 1943.



La testimonianza di una signora ex-internata nel campo di Gonars

3 Le lettere

4-5-6 "Ditelo ai bambini...!"

7 L'anno scorso

4-5-6



8-9 Il Calendario

Amis di Vie Rome

La Consulta degli Anziani presenta le iniziative per il 2006

10 Progetto Gonars Vivo è più vivo che mai

Cucciolo in arrivo



La visita dei bambini delle classi quarte in una casa di riposo

11 30° anni di attività per l'Associazione Culturale Ricreativa Fauglis

11 Fauglis: i nostri primi 30 anni

12 La Pace nel cuore

13 Spirito di servizio e solidarietà

Un'esperienza da ricordare

13

14-15 Il Comune informa

16 Noè Luvís



16

Noè Luvís, un pescatore a Gonars

le lettere

Carissimi membri dell'Amministrazione Comunale e carissimi Compaesani, prima di tutto vi auguro un 2006 pieno di pace e di un sano progresso. Quella pace e quel progresso che ci fa sentire più fratelli, solidali gli uni con gli altri come membri della medesima comunità e solidali con le necessità di tutti i nostri fratelli del mondo.

Lo scopo di questo mio breve scritto è di ringraziare tutti voi per quanto avete fatto per aiutare i disastrati dallo tsunami e dal terremoto. In particolare ringrazio l'amministrazione comunale per lo stanziamento di tremila euro che mi sono già stati inviati via la nostra procura di Parma.

Quest'ultima offerta la useremo soprattutto per la costruzione delle case appena avviata visto che il governo ufficiale ritarda così tanto nel mettere in moto la macchina della ricostruzione.

I progetti delle biciclette e delle barche a motore sono ormai ultimati per cui attualmente siamo orientati sull'aiuto per la ricostruzione delle case e la scuola.

Tanti ragazzi e giovani non possono continuare gli studi perché i genitori hanno perso tutto ciò che avevano, il vostro aiuto darà loro nuova speranza.

Non posso dimenticare in questo momento la visita della nostra compaesana Claudia che mi ha fatto grande piacere soprattutto perché non è venuta come turista ma ha voluto fare un'esperienza veramente missionaria orientando il suo tempo nelle Mentawai, uno dei posti più difficili del nostro lavoro.

La sua esperienza è stata veramente unica e penso che il suo racconto sarà prezioso per tutta la Comunità.

Il Natale è passato tranquillo, e non sono successi gli atti terroristici che erano preannunciati. Però se la notte ed il giorno di Natale vi avvicinavate alle Chiese delle città avevate la sensazione di essere in stato di Guerra...

Decine e decine di poliziotti e militari piazzati dovunque con tanto di armi che vigilavano sulla sicurezza...

Non è certo la situazione ideale del Natale l'essere vigilati con le armi. Ma dicono che era inevitabile con tutte le voci che c'erano in giro di piazzamenti di bombe e cose del genere... Speriamo che il 2006 ci porti verso una sana tranquillità senza odio fra razze e religioni e liberi dal terrorismo.

Utopia! ma tutti preghiamo il buon Dio perché ci faccia questo dono.

Non voglio tralasciare anche un grazie per l'invio di GLAG... Quando arriva è sempre messo al primo posto e tutte le altre riviste o giornali aspettano che prima abbia finito di leggere GLAG... Le pagine di storia e le notizie recenti mi fanno sentire in mezzo a voi tutti.

E termino con un saluto e la certezza della mia preghiera per tutti. Mandi, mandì.

Vostro compaesano Dolfo Ciroi
Indonesia



Spett.le
Redazione del Glag

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis
33050 Gonars (UD) - Italia
e-mail: bib.gon@insiel.net



I nostri più vivi complimenti ad Alberto Pez di 11 anni che lo scorso anno ha superato gli esami di ammissione presso il Conservatorio di Stato "Jacopo Tomadini" di Udine per la classe di Organo.

Le insegnanti Tamara Mansutti, Sara Rigo e Nadia Olivo della Scuola di Musica C.E.Di.M. di Gonars.



Le espressioni augurali inviate a fine anno ai lettori di GLAG dal responsabile del Centro Friulano di Santa Fe.

“Ditelo ai bambini...!”



VERONIKA SEVERI in una foto del novembre del 1943.

L'ho incontrata, finalmente. Veronika, una delle ragazze di Ljubiana. Un'indomabile ultraottantenne -tormentata (ma non vinta) da una forma di artrosi acuta alle mani e a un ginocchio- in villeggiatura nella sua bella residenza di campagna, posta in cima a uno dei tanti colli assolati, che accompagnano un'ansa dell'Arno, nei paraggi di Firenze.

A spingermi fin là un debito morale, contratto poco più di sessant'anni fa in quanto gonarese.

Ci saluta dall'alto, sorridente, da una finestra spalancata, agitando il telecomando che aziona il cancello in ferro, eccitata "per questa cosa che s'ha da fare, ora o mai più!" aveva insistito al telefono.

Lei a Gonars c'è stata prima di me:

Complice un incontro fortuito nel ferragosto 2004, le insegnanti della Scuola elementare hanno saputo dell'esistenza in vita, a Rignano sull'Arno, di una signora ex-internata nel campo di Gonars. Avendo letto su "Famiglia cristiana" l'articolo relativo alla pubblicazione del libro "Gonars, un campo di concentramento fascista", ha accettato di raccontare, in un italiano forbito, la sua esperienza perché le nuove generazioni non ripetano orrori perpetrati in passato.

per sette mesi -dal febbraio al settembre '43- "ospite" del campo di internamento, per una notte -quella della fuga dopo l'8 settembre- in una casa "dove c'erano tre sorelle che avevano un negozio".

E ci è tornata varie volte, in compagnia di suoi amici, nell'illusione di trovar traccia dell'orrore subito. "Non c'è niente!".

Avrebbe voluto partire per l'America, quella ragazza di Ljubiana, l'ultima degli otto figli di un geometra, specializzato a Vienna nella realizzazione di tetti per grandi edifici, e di una mam-

L'ho incontrata, finalmente. Veronika, una delle ragazze di Ljubiana. A spingermi fin là un debito morale, contratto poco più di sessant'anni fa in quanto gonarese.

ma che, ormai vedova, l'adorava. Andarsene, piuttosto che assistere, all'alba di ogni giorno, alla tratta dei tanti che venivano avviati nel campo delle fucilazioni: si sapeva che i loro corpi finivano precipitati nelle cavità circostanti... Non sopportava, Veronika, il ripetersi di quelle grida, quei "nomi, cognomi e generalità" consegnati al vento, perché si sapesse di loro e della loro sorte,

dopo i rastrellamenti, dopo le denunce anonime... Lei che, come le sue amiche, sosteneva "la lotta" all'occupazione italiana confezionando calze di lana per gli uomini, avrebbe voluto fuggire da quell'orrore..., invece ci si ritrovò dentro, come presa da un vortice.

È la vigilia del Natale del '42, la notte in cui 5 italiani più 5 fascisti sloveni la "prelevano" in casa sua, denunciata perché "studentessa liberale".

Parlano di un semplice interrogatorio, consigliandole di portarsi dietro solo il cappotto. La reclusione nella "caserma dei Belgi", a Fiume, proseguirà invece fino all'inizio di febbraio, quando uno degli ufficiali che ha in consegna quel centinaio di prigionieri, fa capire loro di procurarsi provviste e indumenti. "Se potete, riempitevi le valigie": si parla di un loro trasferimento, ma la destinazione è ignota.

Nel frattempo, a Ljubiana, le famiglie ricorrono ad ogni tentativo pur di inviare loro soldi e ottengono di poter integrare la brodaglia immangiabile servita nella caserma con l'invio di un pasto al giorno. Draga, una delle sorelle di Veronika, impara persino l'italiano e va al Comando, tentando di venirne a capo in qualche modo: "Ognuno si arrangiava...".

Ma, nonostante tutti quei tentativi, Veronika viene deportata a Gonars,



UNO DEGLI INGRESSI DEL CAMPO (qui sopra): nella foto a fianco alcuni ufficiali del campo fotografati dal prof. Cordaro, il dottor Bresci è il secondo da sinistra.



insieme a sei ragazze che conosce, all'insaputa delle rispettive famiglie: nel racconto di oggi i ricordi sono immagini nitidissime, la rabbia si fa palpabile.

Loro sette, compagne di scuola da prima del liceo, arrivano al campo sapendo di poter contare su familiari intraprendenti, rimasti a Ljubiana e tenuti all'oscuro della loro sorte, ma capaci di inscenare proteste, di presentare richieste a vari Uffici, di reclamare diritti. Loro tra le fortunate destinatarie -da Pasqua del '43 in poi- di pacchi di viveri e indumenti e di lettere da casa. Loro sette, che si erano viste sbarrare la prospettiva dell'università (chiusa al momento dell'occupazione), ma che non si erano rassegnate a "svendere" radici e identità, piantate profondamente nella loro tempranza giovanile dal sistema scolastico austro-ungarico.



RASTRELLAMENTI di civili a Lubiana.

La condizione di recluse favorite (dalla conoscenza di più lingue, di nozioni di anatomia e fisiologia utili al personale medico dell'infermeria del campo), precipita irrimediabilmente nel momento in cui a loro viene affidato uno stuolo di bimbi, "sessanta scheletrini", sopravvissuti agli stenti patiti dagli internati provenienti dal campo dell'isola di Raab. "Ditelo ai bambini questo!".

E qui Veronika contraddice Veronika... (non intendeva rivolgersi direttamente agli alunni della nostra scuola nel timore di shockarli), ora che si ritrova a consegnare la sua testimonianza a

due insegnanti, che sentono viva la responsabilità di un'educazione alla convivenza pacifica, pur nella diversità delle culture di riferimento.

"Ditelo ai bambini questo! A quelli che fanno storie per mangiare... Nella sezione degli orfani la razione di cibo era sufficiente, infatti era lì che portavano in visita chi veniva a ispezionare il campo: la Croce Rossa, i Vescovi, ... Quegli orfani dovevano apparire sani, i nostri morivano di fame e le loro madri si disperavano, non sapendo a quale dei figli passare la propria razione...". **"Non mangiare la terra..."**, **"Mamma, ho tanta fame..!"**. **Sono bambini che non si reggono più in piedi, ma, strisciando letteralmente a terra, cercano con la bocca qualcosa da mangiare.** Denutrizione e scabbia raggiungono tra quegli esserini un livello inimmaginabile: "Che potevamo fare? Eravamo sconvolte...! Quello che trovavamo nei nostri pacchi non bastava per loro! A me veniva consegnato un vasetto al giorno (delle dimensioni di un arancino) di un unguento anti-scabbia per quei sessanta bambini!".

In aprile, il medico Cordaro -bisognerebbe fargli un monumento!- riuscì a procurarsi delle iniezioni ricostituenti e, tramite la Croce Rossa, del latte in polvere da Gorizia. Ma non tutto arrivava a destinazione, a motivo di vari intralazzi, e anche perché quei bimbi provenivano da Čabar (terra di partigiani), tutti portati via dai campi, in agosto, così com'erano, internati nel campo dell'isola di Raab dove di prigionieri ne passarono ventimila! E siccome quei paesi erano stati incendiati perché nessuno trovasse scampo, i bambini internati a Gonars non avevano nessuno che potesse inviare loro viveri, vestiario o altro, né alzare la voce in loro difesa!".

Tra le tante, un'immagine indelebile si fa largo nella memoria di Veronika: quella di una donna giovane, intravista

molte volte davanti alla baracca durante l'appello; sempre isolata, apatica, lo sguardo fisso a terra. Un giorno il cappotto nero che indossa le appare completamente chiaro, come se fosse passata rasente un muro imbiancato con la calce: invece è rivestito di ... pidocchi, che la poveretta non si scrolla neanche più di dosso! Gli stessi pidocchi che, già dal mattino, galleggiano come un coperchio fluttuante nel truogolo del campo dove lavarsi, lavare, procurarsi l'acqua negli orari in cui viene erogata.

I servizi igienici sono "buchi", all'aperto; ci si va nottetempo. Le sette ragazze, per evitare il fetore della baracca in cui dormono con un centinaio tra bimbi e internate, si sistemano nei "letti a castello" più vicini all'ingresso, ma il continuo andirivieni notturno si rivela un'ulteriore occasione di infreddature. Adattano a tenda una delle loro coperte, per attutire gli effetti della corrente d'aria che si crea ad ogni passaggio. Non l'avessero mai fatto: vengono minacciate di punizioni per aver maltrattato ... la coperta, proprietà dello stato! L'intervento di uno dei medici, però, consente alle ragazze di mantenere quel "privilegio". Sorte del tutto diversa quella toccata a un'internata che non riesce a starsene senza far niente: vista una coperta inutilizzata perché sfilacciata, prende a disfarla per farne gomitolini da lavorare a maglia; ma, una volta scoperta a sferuzzare, viene "punita con l'isolamento sotto la tenda di punizione per aver disfatto una proprietà dello Stato! Non è più tornata nella baracca...!".

Nel frattempo uno dei medici del campo, il dottor Bresci, richiamato in quanto pediatra, coltiva un sentimento deciso nei confronti di Veronika, notata tra le ragazze che aiutano le infermiere. In quanto ufficiale può entrare ed uscire dal campo; intrattiene relazioni e contatti (frequenta i locali pubblici di ▶

Gonars, va a caccia con l'allora Parroco di Morsano, vi conosce le due maestre di origini toscane, è di casa presso il Podestà di Castions di Strada, frequenta "il giro di ufficiali" che si ritrova anche a ballare a S. Giorgio di Nogaro, ...) che in seguito si riveleranno provvidenziali.

L'otto settembre coglie di sorpresa più le internate che gli ufficiali: sembra che questi abbiano già "pianificato" il baratto di tante vettovaglie (!) reperibili nei depositi del campo e subito stipate su carri procurati in vario modo, con la possibilità di trovar un nascondiglio fidato presso famiglie, o locande compiacenti dei dintorni.



MOMENTI di vita quotidiana all'interno del campo.

"Noi torniamo a casa; io voglio tornare dalla mia mamma!" insiste Veronika. "Non potete andare insieme a Ljubiana, venite con noi: sono momenti pericolosi..." propone il dottor Bresci - indicando un carro carico di materassi, coperte, generi alimentari- alle ragazze, che non ne vogliono sapere di dividersi: hanno fabbricato un carrettino per portarsi dietro quella di loro che non può camminare speditamente perchè poliomielitica. Accettano tuttavia di nascondersi, la prima notte fuori dal campo, a Gonars, con l'intento di raggiungere l'indomani la ferrovia a S. Giorgio. Da lì, fortunatamente, viaggiano fino a Trieste; poi, a piedi, percorrono la strada che le porterà a Ljubiana sotto il fuoco incrociato che invade la boscaglia. "Camminavamo tra fumo e spari, nella speranza di uscirne vive..." "Veronika, se non ce la farete, sai dove trovarmi..." aveva ribadito il dottor Bresci. Invece le sette ragazze a Ljubiana ci arrivano.

A casa di Veronika però non c'è nessuno; bussa inutilmente anche alla porta di una sorella già sposata. Spaventata, raggiunge l'abitazione di un'altra sorella e lì, dal basso del cortile, le si presenta una scena indimenticabile: ai suoi richiami, da ogni finestra del piano abitato vede sporgersi tre-quattro dei suoi parenti: **"È tornata Vera, è tornata Vera!"**.

La madre, impietrita dall'emozione di quel ritorno, non riesce ad alzarsi dalla sedia: la sua bambina è lì! È Vera a dover salire per riabbracciare l'amatissima mamma. Eppure tutti i parenti si erano radunati quel pomeriggio, perché una conoscente "si era premurata" di far loro credere che Vera si trovasse a Gorizia, senza gambe, e di suggerire che qualcuno avrebbe ben dovuto andare oltre confine, con un mezzo adatto, a cercarla e riportarla a casa!

Ottobre '43. Finalmente a casa, riprende contatti, traduce dall'inglese articoli di stampa, ma è perennemente sorvegliata a vista, pedinata. Periodicamente il dottor Bresci richiede a questo o quel notevole un "lasciapassare" per lei, con un'insistenza tale da risultare controproducente per la sua reputazione. Il fratello la supplica di fingere di essere impiegata presso di lui e di osservare l'orario di lavoro, per fugare sospetti ricorrenti. Ma la copertura risulta insufficiente e, ancora alla vigilia di Natale, Veronika viene "informata": **"Ci sarà un altro rastrellamento!"**.

Le sette amiche si radunano; stavolta è l'unica a decidere di scappare; le altre preferiscono attendere. Saranno tutte deportate a Dachau. Tutte vi usciranno, vive, ma non saranno più loro, anche se, fino a un paio d'anni fa, si daranno appuntamento a Ljubiana ogni 5 anni.

Veronika si fa accompagnare a Postumia; da lì su un pullman giunge a Trieste. Mentre le scarica la pesantissima valigia, chiede all'autista se vi siano controlli. Quello intuisce la sua condizione e, sventolando in aria un improbabile documento di riconoscimento, trascina il valigione verso i binari, a passo di corsa tra la folla, ripetendo: **"La signora perde il treno! La signora perde il treno!"**.

È fatta; è senza documenti, ma il confine è alle spalle! Scende a San Giorgio di Nogaro; invia al dottor Bresci una cartolina anonima: **"Sono qui!"** e si presenta alla locanda frequentata dagli ufficiali. Vi ritrova qualcuno di quelli conosciuti durante l'internamento a Gonars: natu-



INTERNATI tra le baracche del campo.

ralmente sono impossibilitati a raggiungere il Meridione da cui provengono.

I soldi per l'alloggio non le mancano. Trascorrono pochi giorni e, ancora una volta, il dottor Bresci le procura un domicilio sicuro: a Castions di Strada, presso il podestà che ha per moglie un'insegnante fiorentina. Nel frattempo egli ottiene la specializzazione odontoiatrica e, non appena il disgelo consente alla sua Topolino, alimentata a gas e stracarica di corredo e "ferri del mestiere", di oltrepassare il ripido passo della Futa, la raggiunge a Castions di Strada!

L'innata intraprendenza lo vede aprire un ambulatorio dentistico a Castions e uno nella vicina Mortegliano: Veronika è un'assistente più che preparata, dati gli studi di anatomia al liceo.

"Perché non vi sposate?" chiede loro ripetutamente il Parroco del luogo. **"Lei ci sposa senza documenti?"** è il rimando inevitabile del dentista toscano. Eppure, aspettando tempi migliori (e in

barba a tutta una serie di aspiranti-mogli che lo attende in quella città), **il dottor Bresci "arreda casa" a Prato, per portarvi Veronika "la ragazza di Ljubiana: non dico la più bella, ma la più intelligente tra quelle che conosco!"**. Il trasloco si concretizza nel novembre '45.

Che dire ai nostri bambini? Qui ci siamo rivolti ai lettori adulti di GLAG, confidando nella loro capacità di "consegnare" questa testimonianza a chi muove ora i primi passi nella vita. Alla scuola spetta ovviamente una parte dell'identico compito.

L'anno scorso 2005

a cura della redazione

NATI 2005

Sono nati 37 bambini: 19 femmine e 18 maschi:

Ontagnano (6): Loris Benacchio - Daniel Bertoli - Filippo Bonutti - Sara Daniela Bura - Lorenzo De Sabbata - Emanuele Iurlaro.

Fauglis (5): Lorenzo Budai - Nadia Budai - Lisa Marcatti - Emanuele Mondella - Emily Tomasetig.

Gonars (26): Jenny Aizza - Egle Battistello - Flavio Braida - Alberto Buri - Caterina Candotto - Federico Candotto - Francesco Candotto - Alex Cargnelutti - Sara Emilia Cervesato - Lisa Ciroi - Marta Cocetta - Julia De Anna - Luca Driussi - Giada Feruglio - Martina Ierdi - Giacomo Ioan - Alice Italiano - Thomas Lodo - Gloria Masolini - Elisa Moretti - Syria Notarfrancesco - Alessandro Pez - Sofia Sabino - Alberto Tarlao - Simone Tarlao - Sara Tondon.

LAUREATI 2005

Ci sono 16 nuovi dottori:

Fauglis (2) Alessandra Piani (Lettere e filosofia) - Dania Miani (Scienze e tecnologia agraria)

Gonars (14) Stefania Masolini (Ingegneria civile) - Lisa Di Blas (Interpretazione) - Loreta Urgisi (Psicologia) Samuele Duca (Ingegneria gestionale) - Stefano Cocetta (Storia) - Claudia Di Benedetto (Economia aziendale) - Katuscia Lacovig (Scienze dell'educazione) - Giulia Dri (Traduzione) - Nicol Candotto (Giurisprudenza) - Debora Francioni (Architettura) - Olivo Daniela (Farmacia) - Andrea Dorigo (Progettazione e gestione del turismo culturale) - Massimiliano Trevisan (Scienze della comunicazione) - Anna Malisan (Lettere moderne).

MATRIMONI 2005

Ci sono 24 nuove famiglie:

Ontagnano (6): Viviana Cocco e Devid Bertoli - Daiana Marangone e Carlo Iavazzo - Valeria Gabriela Sallemi e Raoul Del Torre - Livia Nardini e Dorino Benacchio - Katia Magnolin e Paolo Zolle - Chiara Furlan e Andrea Bertossi.

Fauglis (2): Anna Palmira Martellosi e Leonardo Zanello - Barbara Di Pascoli e Roberto Ronutti.

Gonars (16): Rekik Asfaw Mekuria e Nicola Masolini - Martina Della Peruta e Marco Valentino Cocetta - Carla Scuz e Francesco Budai - Giuseppina Lauria e Mauro Ierdi - Luana Zambon e Paolo Veronesi - Selena Lesa e Andrea Rinaldi - Elisa Fontana e Richard Angelo Porro - Mary Tonon e Andrea Del Bianco - Sonia Rinaldi e Cristian Tentor - Gaetana Fazio e Aldo Giuseppe Paneduro - Elzbieta Maria Janiga e Simone Cervesato - Marika Meneghin e Cristian Candotto - Aneta Hristova Peneva e Federico Zanutto - Tiziana Di Blas e Francesco Belgrano - Teresa Dose e Nicola De Biaggio - Susi Dose e Maurizio Giglio.

DECEDUTI 2005

Ci hanno lasciato 55 compaesani: 28 donne e 27 uomini

Ontagnano (11): Benito Di Blas (1937) - Corrado d'Adda (1916) - Ottavina Toniutti De Cecco (1910) - Guerrino Marcuzzi (1919) - Lucina Clemente (1926) - Erino Fregonese (1921) - Tarcisio Berini (1925) - Giovanni Del Frate (1911) - Guido Marcuzzi (1930) - Anna Rani (1927) - Leonilde Virgolini Moreale (1905)

Fauglis (3): Antonio Calligaris (1939) - Mario Giuseppe Budai (1930) - Ioan Bruno (1915)

Gonars (41): Bellino Piu (1927) - Gino (Pine) Boaro (1914) - Elvira Candotto Zorzini (1919) - Gemma Lirussi Ferro (1914) - Ferruccio Biribin (1940) - Angela Sutto Coden (1914) - Sereno Tondon (1930) - Giovanna Ciroi Dose (1910) - Giovanni Candotto (1926) - Regina Tondon Ferro (1942) - Giovanni Fazio (1914) - Amorina Candotto Drusian (1936) - Bruno Primo Caisutti (1931) - Bettino Candotto (1926) - Ermenegilda Zorzenon Danelazzo (1930) - Renzo Masolini (1941) - Ardemia Burba Biondini (1921) - Maria Tondon Burello (1915) - Nerina Stradolini Masolini (1913) - Adele Paccoco Boaro (1926) - Lucrezia Greco Dose (1916) - Italia Dose Lacovig (1915) - Rinnella Tondon Candotto (1930) - Umberto-Giuseppe Del Frate (1930) - Lucia Candotto Fabio (1924) - Gino Roppa (1915) - Giacomo Boaro (1934) - Flavia Monte Ellero (1950) - Emilia Tagliariol Cervesato (1909) - Maria Assunta Sabbadini Ciroi (1926) - Maria Tavors Stellin (1920) - Santo Gandin (1924) - Edgardo Walter Fornasiero (1925) - Verginia Floreani (1919) - Gianni Stel (1942) - Zaira Moretti Barbiero (1922) - Maria Del Frate Fabio (1920) - Rosa Tomasino Tondon (1907) - Rosa Raffin Sattolo (1913) - Sergio Burba (1936) - Carletto Franz (1939).

NOTE

Nell'elenco dei deceduti compaiono anche nominativi di persone non residenti a Gonars ma legate per vari motivi al nostro paese.

Vi ricordiamo inoltre che, mentre i dati relativi alle nascite, ai matrimoni e ai decessi, provengono dall'Ufficio Anagrafe del Comune e dall'Archivio parrocchiale, quelli relativi ai laureati derivano da segnalazioni di familiari o conoscenti.

Vi invitiamo pertanto a segnalare i nominativi dei laureati nel corso dell'anno alla signora Angela Plasenzotti (tel. 0432 993152); l'elenco viene pubblicato ogni anno sul GLAG nel numero di primavera.

[MARZO]

Nel corso del mese

SCUOLA DELL'INFANZIA "San G. Bosco"

Incontri formativi con i genitori.

5/12/19/26 - 2 aprile domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Nelle domeniche di Quaresima, a Gonars, alle ore 15.00, **canto dei Vespri**, con la benedizione Eucaristica. È un'occasione da rivalutare frequentandola.

3/10/17/24/30 venerdì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Tutti i venerdì di Quaresima a Gonars, la S. Messa sarà celebrata al mattino, alle ore 8.30, mentre la sera alle 19.30 ci sarà la **Via Crucis**. Ad Ontagnano la Via Crucis si svolgerà alle ore 18.00. La comunità cristiana si impegnerà in iniziative a scopo caritativo. Canto del Miserere ogni mercoledì.

12 domenica

GRUPPO MARCIATORI AMIS DI VIE ROME

"27^a Ciaminade fra amis" marcia non competitiva di km. 6-12-21, che si svolgerà a Gonars, con partenza alle ore 9.00 dal parco delle Scuole Elementari.

14 martedì

A.N.A. GONARS

Santa Messa per il 25° anniversario della scomparsa del cav. Piani.

19 domenica

A.N.A. GONARS

Riunione dei combattenti e reduci. Tesseramenti in sede ore 10.00

TEMOLO CLUB

1^a gara sociale presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

26 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Celebrazione del sacramento della **Cresima** amministrata da S.E. mons. Pietro Brollo, ore 11.00.

Fine mese

SCUOLA DELL'INFANZIA "San G. Bosco"

Festa della pace. Alle ore 10.00 in piazza Municipio si svolgerà la festa per la Giornata della Pace, con canti e animazioni da parte dei bambini della Scuola Materna ed Elementare, con il lancio finale dei palloncini con i messaggi di pace.

[APRILE]

2 domenica

COMUNE DI GONARS

Fiera di primavera.

5/6/7/8 mercoledì giovedì venerdì sabato

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Quarant'ore d'Adorazione, con inizio la sera di mercoledì 5. Giovedì 6 alle ore 20.00, celebrazione comunitaria della Confessione.

9 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Domenica delle Palme; ad Ontagnano alle 9.30 si svolgerà la benedizione delle palme e la S. Messa, al termine inizio Quarant'ore d'Adorazione, ore 18.00 benedizione Eucaristica. A Gonars, in cripta, alle 10.30 benedizione dei rami d'ulivo e processione, per la via Roma fino in piazza S. Rocco, lettura del Passio.

13/14/15/16 giovedì venerdì sabato domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Giovedì Santo a Gonars ore 20.00: celebrazione della S. Messa in cena Domini e preghiera d'adorazione; **Venerdì Santo**; a

Gonars alle 15.00, solenne azione liturgica e adorazione della croce; alle 20.00 via Crucis processionale ad Ontagnano. Da Gonars alle ore 19.00 partirà un Cammino Penitenziale verso Ontagnano portando la Croce per la Via Crucis. **Sabato Santo**; alle ore 21.00, celebrazione della Solenne Veglia Pasquale a Gonars. **Domenica di Pasqua** le S. Messe si svolgeranno con i soliti orari festivi.

23 domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Nel pomeriggio ritiro dei bambini con i rispettivi genitori in preparazione alla **"Prima Comunione"**.

TEMOLO CLUB

2^a gara sociale, presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

25 martedì

GITA A PISSATOLA

13° incontro con le suore **Letizia e Maria Luisa**. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad Angela Plasenzotti tel. 0432/993152.

30 domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Prima Santa Messa con la **Comunione dei bambini di quarta elementare**.

CONSULTA ANZIANI

Festa di Primavera presso la palestra di Via Venezia.

[MAGGIO]

6 sabato

SCUOLA DELL'INFANZIA "San G. Bosco"

4^a Festa del Bambino.

7 domenica

PARROCCHIA di "S. Michele A."

Prima Santa Messa con la **Comunione dei bambini di quarta elementare**.

Festa dei chierichetti, Castellerio: festa diocesana dei chierichetti.

TEMOLO CLUB

3^a gara sociale, presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

Dall'8 al 13

BIBLIOTECA COMUNALE "Daniele Di Bert"

Mostra del libro.

13/14 sabato domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Prima Confessione dei bambini di terza elementare.



La Consulta degli Anziani presenta le iniziative per il 2006

Il Presidente
Mario Cignola

Nell'ambito delle proprie attività, come di consueto, la Consulta degli Anziani presenta il calendario delle iniziative per l'anno 2006.

A seguito della Festa di Carnevale è in programma la Festa di Primavera che si terrà nella palestra di Via Venezia il 30 Aprile prossimo. Nel frattempo, in collaborazione con l'assistente sociale del Comune, è stato avviato un sondaggio di gradimento delle località di soggiorno estivo e termale per stabilire il periodo e i luoghi di vacanza per la prossima estate. In merito a questo non

appena sarà presa una decisione la Consulta e il Comune ne daranno ampiamente notizia agli interessati tramite l'affissione di manifesti pubblici. Non è esclusa una gita che si potrà fare in primavera o alla fine dell'estate presso destinazione da definirsi, mentre in autunno come ogni anno si terrà la Festa d'Argento che si auspica anche quest'anno di ampia partecipazione. Si vuole inoltre ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione comunale per il contributo concesso che permet-

te ai volontari della Consulta Anziani di lavorare con entusiasmo e serenità nella certezza di un sostegno concreto da parte delle istituzioni e dei cittadini.



Gruppo Marciatori "Amis di Vie Rome"

Marzo

Domenica 5 - Cecchini di Pasiano (PN) - Marcia delle maezegan - Km 7-14 partenza dalla sede alle ore 7.00.

Domenica 19 - Cividale del Friuli - Marcia delle rondini - Km 7-12-23 partenza dalla sede alle ore 7.30.

Domenica 26 - Lignano Pineta (Parco Hemingway) - Marcia del mare - Km 4-8-14-21- partenza dalla sede ore 7.30

Aprile

Domenica 2 - Aquileia - Marcia città d'Aquileia - Km 6-12-21 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 9 - Cervignano del Friuli - Cervignano sportinsime - Km 6-12- partenza dalla sede ore 8.00.

Lunedì 17 - Parco del Cormor (UD) - La Cormorana - Km 6-12-21 partenza dalla sede ore 7.00.

Sabato 22 - Montegnacco di Cassacco - Marcia dei fiori - Km 5-10 partenza ore 15.00

Domenica 23 - Aiello del Friuli - Marcia dei quattro mulini - Km 6-11 partenza ore 8.00.

Martedì 25 - Gorgo di Latisana - Marcia degli asparagi - Km 7-13-21 partenza dalla sede ore 7.00.

Sabato 29 - Billerio di Magnano in Riviera - Cjaminade pai rons. - Km 5-10 partenza dalla sede ore 15.30.

Domenica 30 - Palmanova - Palmalunga - Km 6-13-21 partenza dalla sede ore 7.45.

Maggio

Lunedì 1 - Buttrio - Cognossi par cognossisi - Km 6-12-21 partenza dalla sede ore 8.00.

Sabato 6 - Castions di Strada - Cjasteons al cjamine - Km 6-12 partenza dalla sede ore 17.00

Domenica 7 - Ruda - Calendimaggio - Km 6-12- partenza dalla sede ore 7.45.

Domenica 14 - Battaglia di Fagagna - Marcia dei cais - Km 5-10- 20 partenza dalla sede ore 7.30.

Sabato 20 - Ruda - Marcia della solidarietà - Km 7-12 partenza dalla sede ore 17.00.

Domenica 21 - Pasian di Prato - Camminata della solidarietà - Km 6-11-16 partenza ore 7.30.

Domenica 21 - Selz Ronchi dei Legionari - Marcia dei tre laghi - Km 6-11-18-28 partenza dalla sede ore 7.00.

Domenica 28 - Baldasseria Udine - Camminare per conoscersi - Km 3-6-11-16 partenza ore 7.00.

A.N.A. GONARS

79^a adunata nazionale ad Asiago, il gruppo A.N.A. Gonars intende organizzare una gita per tale giornata. Per informazioni contattare il capogruppo Franco Franz.



21 domenica

TEMOLO CLUB

4^a gara sociale, presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

ESTATE RAGAZZI

Nel corso del mese, iscrizioni ai vari campi scuola ed estate ragazzi.

Progetto Gonars Vivo è più vivo che mai

Pronti a ripartire alla grande dopo una stagione di riflessione

L'anno da poco concluso forse può aver dato l'impressione che la nostra associazione si fosse ritirata dalla scena ma non è così.

Il 2005 è stato un anno di pausa che ci ha fatto capire l'importanza della collaborazione e ci ha riscoperti più uniti che mai. Quest'anno ci ha dato l'opportunità di rafforzare i rapporti all'interno del gruppo ma non solo, più forti sono infatti risultati i rapporti con le altre associazioni e in particolare con la Parrocchia. Con quest'ultima abbiamo collaborato nella Sagra paesana, nella quale ci siamo attivati realizzando diversi gazebo per espositori di manufatti artigianali e commerciali. Abbiamo organizzato, grazie alla disponibilità di alcuni commercianti di Gonars e dintorni, una sfilata di moda con grande partecipazione di pubblico. Infine, assieme al circolo Fenalc-Tradifriul è stata allestita una collettiva d'arte molto apprezzata dai numerosi visitatori che ha raccolto opere di diversi noti artisti friulani. All'inaugurazione hanno presenziato autorità comunali, provinciali ed ecclesiastiche. Tutti questi

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo sono risultati eletti i seguenti soci:

Mauro Notarfrancesco
Mauro Tavaris
Emanuele Menon
Flavio Gardin
Oriana Buratto
Giovanni Prez
Massimiliano Dose
Roberto Bruno
Gilberto Franz
Enzo Ferigutti
Carlo Gregorat

Successivamente si procederà alla ripartizione degli incarichi all'interno del nuovo Consiglio Direttivo.

eventi hanno riscosso un buon successo ed hanno destato un notevole interesse alla Sagra stessa.

Non avendo avuto modo di riproporre anche nel 2005 le due feste per cui la gente ci conosce e per le quali eravamo orgogliosi (Festa delle Rondini e Fiera d'autunno) e, non resistendo alla nostra vocazione di organizzare attrazioni per vivacizzare ed incrementare l'economia del nostro paese abbiamo deciso di attivarci e fare qualcosa per allietare una serata aspettando il Natale e così, è nata l'idea del classico Concerto di Natale. Un concerto un po' speciale e di alto livello artistico. Siamo riusciti a ottenere la presenza di un giovane pianista ma già pieno di talento e molto noto al pubblico nazionale e internazionale: Sebastian Di Bin che assieme al collaudato coro "Tite Grison" di Gonars diretto dal maestro Cristina Stradolini ha attirato ed entusiasmato tantissima gente presente nel Duomo di Gonars ottenendo gli elogi delle molte autorità presenti tra cui l'Arcivescovo di Udine ed il presidente della Provincia, Marzio Strassoldo.

La nostra associazione sta ora guardando al futuro; voglia-

mo senz'altro rafforzare e migliorare i rapporti di collaborazione che hanno dato buoni frutti come quelli con la Parrocchia e quelli col circolo Fenalc-Tradifriul V.G. e molti altri che abbiamo incontrato in questi anni del nostro cammino. Speriamo in una nuova collaborazione proficua con l'Amministrazione Comunale per l'organizzazione della seconda edizione della Fiera Mercato di Primavera. Se questo avverrà saremo quindi nuovamente protagonisti il 2 aprile assieme a molte altre associazioni di Gonars, pronti, attenti e ricchi di iniziative per mostrare a chi verrà a visitare Gonars, un paese sveglio e dinamico, ospitale, in cui si possono trovare ottimi spettacoli di intrattenimento, musica, buoni proponimenti culturali ed allegria.

Dopo l'assemblea del 31 gennaio si è insediato il nuovo consiglio direttivo il quale per il 2006 avrà il suo bel lavoro per proseguire nell'attività di promozione e rilancio dell'artigianato, del commercio e delle varie attività del paese.

Come Progetto Gonars Vivo, non vogliamo perdere nessuna occasione per adoperarci per il bene del paese e per offrire ogni nostra risorsa possibile nell'interesse di tutta la comunità.

Inoltre vogliamo rendere noto che, a chiarimento di alcune dicerie sui contributi ricevuti ed erogati dal Comune di Gonars a PGV in questi ultimi 12 anni, l'Associazione ha a disposizione una specifica redatta dal Comune dove evidenzia e chiarisce: l'entità, le motivazioni e l'uso che è stato fatto dei contributi stessi. Tutte queste specifiche sono a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione.

Cucciolo in arrivo

Black, Jerry, Blitz, Tommy, Missy: quando a casa arriva un cucciolo è sempre una festa che a volte può durare anche più di dieci anni.

Bellissimo!! Mai vista una festa così lunga!! Ma ci si diventerà, oppure essendo così lunga sarà un po' noiosa? Macché!! Il divertimento e la gioia sono assicurati dall'inizio alla fine, a patto che amore ed attenzioni per il nostro nuovo amico siano dispensati in abbondante quantità, costantemente e senza interruzioni!! E allora pronti? Dai che si va!!

Ma dov'è che andiamo?? Prima di andare alla ricerca del nostro cucciolo, forse è meglio fare il punto della situazione. Che tipo di amico desidero? Uno bello grande, un extra large, tipo un alano, un terranova, o mi piacerebbe di più uno piccolo piccolo uno small ad esempio un bassotto oppure uno yorkshire?? Vediamo un po': per un amico XL devo assolutamente avere un grande giardino, tutto ben recintato dove lui possa vivere serenamente, correre, giocare (mettiamo pure in preventivo qualche bel buco).



Ohooo?? Ho detto correre, giocare, quindi scordiamoci il nostro bellissimo prato all'inglese e le nostre ordinatissime aiuole fiorite tutto l'anno. Cosa?!?! No assolutamente no!! Buchi in giardino, prato arato, aiuole dissestate?? Non se ne parla proprio!! Forse è meglio se cambio amico e vado su uno small. Certo small = piccolo, ma piccolo non vuol dire "bella statuina".

Anche lui ha bisogno del suo spazio, ovviamente proporzionato alla sua stazza, ma ne ha sempre comunque bisogno.

Pienamente consapevoli di ciò a cui andiamo incontro nel bene e nel male? Ok d'accordo!! Tutti d'accordo?? Eh sì, tutti ma proprio tutti devono essere felici dell'arrivo di un nuovo amico, altrimenti meglio lasciar perdere. La festa non farebbe in tempo ad iniziare,

Si perché Fido conta su di noi, per lui ora siamo il branco. Ha bisogno di tanta compagnia, di molte attenzioni, di infinite coccole, anche quando saremo stanchi e non ne avremo voglia, lui sarà sempre lì pronto a giocare, a farsi coccolare e a scodinzolare felice, ringraziandoci sempre di essere i suoi amici preferiti. Un consiglio perché con lui sia sempre una festa, e che festa:

Vania Olivo
Volontaria E.N.P.A. (Ente Naz. Prot. Animali)

che già sarebbe finita e anche male!!

molta pazienza, infinito rispetto (non umanizziamolo, credendo di amarlo lo faremmo soffrire), poche regole ma precise ci faranno passare insieme al nostro amico degli anni meravigliosi. Qualcuno non ci crederà, ma sono convinta che in molti davanti a queste parole staranno annuendo con un sorriso, perché loro la festa con Fido l'hanno già piacevolmente sperimentata, o magari stanno ancora festeggiando. Impariamo a conoscere gli animali, rispettandoli li ameremo veramente.

Fauglis: i nostri primi 30 anni

Venerdì 6 gennaio, presso la sala polifunzionale di Fauglis è stata presentata ufficialmente l'ottava edizione del calendario redatto dall'Associazione Culturale Ricreativa Fauglis.

In occasione del 30° anno di attività dell'Associazione, il calendario è stato realizzato in una nuova veste editoriale, per celebrare come si conviene l'anniversario.

Il "Lunari di Favuîs" delle precedenti edizioni con le fotografie d'epoca del paese e dei suoi abitanti, corredate da alcune poesie commentate da Renzo Cecotti, ha lasciato spazio ad una serie di immagini e foto più recenti, ma altrettanto significative, che ripercorrono alcuni

dei momenti più importanti della vivace attività dell'Associazione.

La presentazione del calendario è stata accompagnata da alcuni momenti di musica, recitazione e comicità, che hanno visto come protagonisti i membri storici dell'Associazione Culturale, ma anche alcune giovani leve, che hanno saputo farsi apprezzare per

l'impegno e la spontaneità. Si è trattato di un piacevole, quanto raro di questi tempi, momento di riflessione e, perché no, di svago che la popolazione ha seguito con interesse e partecipazione.

L'attuale presidente in carica, Ioan Tiziano, ha rivolto un ringraziamento particolare, attraverso la consegna di una targa ricordo, ai dieci presidenti che si sono susseguiti negli anni.

È stato assegnato anche un riconoscimento all'Amministrazione comunale, nella persona del sindaco di Gonars, Ivan Cignola, e alle varie Associazioni del Comune e della Regione, che da anni collaborano con l'Associazione.

L'incontro si è concluso nel rispetto delle tradizioni e degli usi locali, finalità che da sempre l'Associazione persegue con impegno e sacrificio, davanti all'enorme falò dell'Epifania, preparato nell'area-festeggiamenti del paese, attorno al quale, paesani, amici e conoscenti si sono riuniti per trarre gli auspici per il nuovo anno. Complice un

buon bicchiere di vin brulé ed un'ottima pastasciutta, accompagnata da stuzzichini vari, il pomeriggio è proseguito in allegria, regalando sorrisi a tutti, dolciumi ai più piccoli e diverse confezioni regalo ai fortunati vincitori della ricca lotteria.

Con l'augurio che iniziative del genere trovino sempre maggior seguito nelle nostre realtà paesane, non ci resta che augurare nuovamente all'Associazione Culturale Ricreativa Fauglis...

Buon compleanno e buon lavoro!



LA PREMIAZIONE
dei dieci presidenti dell'Associazione alla serata di presentazione del calendario; a destra Arnaldo Marzuttini ad una mostra fotografica nel luglio del 1983.



La Pace nel Cuore

Prossimo pellegrinaggio a Medjugorje dal 22 al 26 aprile 2006

Carissimi amici è con la gioia nel cuore che portiamo nelle vostre case alcune testimonianze di nostri compaesani che hanno partecipato ai pellegrinaggi a Medjugorje; questo per condividere insieme a voi le belle esperienze fatte in quei luoghi di preghiera. La prima testimonianza è di Stefano Macoratti e la seconda di Luisa Ciroi.

portato a visitare molte cliniche in Italia ed all'estero facendoci vivere la fede in maniera diversa rispetto a prima. Siamo partiti con molta curiosità non immaginando i meravigliosi momenti che avremmo vissuto. La neve, il freddo pungente e la pioggia incessante ci hanno accompagnato per tutto il viaggio fino a raggiungere quel piccolo paesino della Bosnia-Erzegovina che illuminato da flebili luci si è presentato ai nostri occhi in tutta la sua semplicità. Abbiamo trascorso solo due giorni a Medjugorje, ma le cose che abbiamo potuto vedere sono state molteplici: abbiamo visitato i luoghi sacri come il Santuario, il Krizevac che è il monte in cui lungo il suo pendio si recita la via Crucis e in cima al quale si trova una croce alta 14 metri (posta nel 1933 come voto affinché il territorio limitrofo non subisca catastrofi); poi il Podbrdo che è la collina delle apparizioni; l'orfanotrofio diretto da suor Cornelia (dove trovano alloggio i bambini rimasti orfani durante la guerra); la comunità "Cenacolo" creata da suor Elvira dove trovano aiuto le persone cadute nel tunnel della droga o dell'alcool. Questi giovani non guariscono con l'uso di farmaci, ma attraverso la "Cristoterapia", (così da loro chiamata), che consiste nella messa in pratica degli insegnamenti di Cristo: l'amore, la preghiera, la carità, (da notare che la comunità si autogestisce e vive di provvidenza), l'adorazione quotidiana al tabernacolo, recita del rosario, digiuno. Ciò che maggiormente ci ha colpito, però, è stato vedere la moltitudine di pellegrini, soprattutto giovani, raccogliersi in preghiera in qualsiasi ora della giornata; ognuno con i suoi problemi, ognuno con le sue richieste ma uniti dalla recita del Santo Rosario. Durante il nostro pellegrinaggio abbiamo avuto inoltre l'opportunità di sentire la testimonianza di una delle veggenti che quotidianamente "comunica" con la Madre: Vicka. Ella ci ha racconta-

to che la Madonna richiede a tutti di pregare, ma non in modo meccanico, bensì con il cuore aperto, umile e disponibile verso il prossimo. Durante il pellegrinaggio abbiamo capito che la Fede in Cristo nella vita quotidiana non solo aiuta a superare ogni difficoltà che si presenta, ma è di fondamentale importanza per l'unità delle nostre famiglie.

Luisa

Una qualsiasi domenica mentre esco dalla chiesa dopo aver assistito alla S.Messa, faccio un saluto a Michele e mi informo su Medjugorje, quasi istintivamente confermo la mia presenza. Devo dirvi che durante il viaggio di andata regnava tra i partecipanti una strana calma e serenità, nonchè molta attenzione da parte mia nel sentire i racconti delle persone che erano già state più volte. Arrivata là io mi sono sentita come in una oasi di pace, serenità e amore. Con mia grande sorpresa ho fatto la Via Crucis salendo il monte Krizevac scalza senza alcuno sforzo o dolore ai piedi. Quei quattro giorni hanno dato un risvolto notevole alla mia vita quotidiana risvegliando in me un grande desiderio di migliorare il mio stile di vita, di comportamento e in particolare di pregare molto di più.

Dopo aver letto queste belle esperienze, vi informiamo che il prossimo pellegrinaggio si farà dal 22 al 26 aprile 2006; la quota individuale di partecipazione è di 230 euro e comprende il viaggio in pullman riservato Gran Turismo, pranzi e cene, il pernottamento presso le pensioni locali e l'assicurazione. Potete iscrivervi già da ora, ricordandovi che il termine delle iscrizioni è il 25 marzo. Per chi fosse interessato si affretti perchè i posti sono limitati. Per le prenotazioni e le informazioni potete rivolgervi a: Michele Franz (tel. 0432 992285).

Un saluto affettuoso a tutti, a presto.



SPIRITO DI SERVIZIO E SOLIDARIETÀ

Terzo mandato per il Presidente Franz

Gli alpini riconfermano Franco Franz al vertice del gruppo. Per il Presidente Franz è il terzo mandato. Questi i componenti del gruppo di Gonars che conta 161 iscritti e 32 soci aggregati:

- Bruno Menon** capo gruppo onorario
- Franco Franz** capo gruppo
- Pio Livio Del Frate** vice capo gruppo
- Tiziano Braida** segretario
- Lorenzo Pinzini** cassiere e revisore dei conti
- Valentino Minin** addetto sede e revisore dei conti
- Livio Lava** addetto stampa
- Gino Sbrissa** alfiere
- Franco Del Frate** logistica
- Loris Danelazzo** attività sportive
- Bruno Minin** consigliere
- Stefano Dose** consigliere
- Franco Candotti** responsabile Protezione Civile

Il gruppo alpini ha realizzato il sogno della nuova sede in Via de Amicis, una sede accogliente punto di ritrovo non solo degli alpini ma anche di tutti i gruppi e delle associazioni non partitiche. Abbiamo realizzato il Monumento dell'Alpino; curato i gemellaggi con Valle di Castelgomberto (Vicenza) e con Pieve di Cadore (Belluno). Con la Protezione Civile siamo stati impegnati in varie emergenze di solidarietà sia in Italia che all'estero.

Anche per il nuovo anno abbiamo in programma nuove iniziative e vari chioschi durante le feste. Tutto il ricavato verrà devoluto in beneficenza. Il gruppo alpini parteciperà, come tutti gli anni, alla Festa nazionale che si terrà ad Asiago (Vicenza) il 13-14 maggio 2006.

Quest'anno abbiamo deciso di accogliere la proposta del Comune di gestire l'ecopiazza: è un impegno che coinvolge diversi volontari alpini.

Con grande sorpresa del gruppo, il Presidente nazionale Perona ci ha fatto dono di una visita lampo accompagnata dal Consigliere nazionale Valditara e dal Capo sezione Ronutti. Il

Sindaco Cignola hanno fatto gli onori di casa e il Presidente Perona è stato molto soddisfatto per l'accoglienza e per il lavoro svolto, la nuova sede e per il monumento. Gli ospiti hanno potuto apprezzare il rinfresco preparato dalle mogli presenti a fianco dei loro alpini.



LA VISITA del Presidente Nazionale Corrado Perona e del Consigliere Nazionale Marco Valditara nella sede del Gruppo Alpini di Gonars.



Le classi quarte
Scuola Primaria
di Gonars

Un'esperienza da ricordare

La visita dei bambini in una casa di riposo

Mercoledì 16 dicembre noi, alunni delle classi 4^e della Scuola Primaria di Gonars, ci siamo recati assieme alle nostre insegnanti a fare visita agli ospiti del Centro di Assistenza Rovere Bianchi di Mortegliano. In classe, da diverso tempo, avevamo affrontato tematiche quali: il rispetto, la solidarietà, la malattia, l'incedere del tempo e la solitudine.

A conclusione di tutto ciò abbiamo deciso di trascorrere, nell'approssimarsi delle vacanze natalizie, alcune ore insieme ai nonnini di Mortegliano, allietandoli con canti, recite e gustando assieme a loro, grazie alla collaborazione dei nostri genitori, una gustosa merenda natalizia.

Abbiamo ascoltato con attenzione, imparato cose nuove e ci siamo commossi quando ci hanno coinvolto, attraverso un'esposizione documentata, emozionata e nostalgica in alcuni momenti della loro vita.

Dobbiamo tener presente che l'anziano è sempre una grande risorsa e un punto di riferimento, soprattutto per noi giovani. Inoltre il cartellone con l'albero di Natale, addobbato con palline sulle quali spiccavano le nostre simpatiche e vitali faccine, ha rallegrato ancor più, accanto agli addobbi già presenti, l'ambiente.

A noi è rimasto, come regalo, la luce dei loro occhi, trasmessa da sguardi affettuosi.

L'esperienza fatta ci ha fatto capire che basta poco, per alleviare alcune sofferenze che affliggono le persone. Siamo certi, inoltre, che la nostra presenza è stata gradita e il nostro intento capito, in quanto ci è pervenuto un ringraziamento ufficiale da parte degli operatori e dei cari nonnetti del Centro.

Noi bambini riteniamo che l'esperienza sia da ripetere, infatti al ritorno a scuola abbiamo esclamato: *bis, bis, bis...*!

Foto scattata da una pellegrina americana nel 1988. Rivelò allo sviluppo il volto di una misteriosa ragazza alle spalle di una delle veggenti, Vicka, la quale disse che quel viso era lo stesso di quello delle apparizioni. Questa foto è rimasta riservata fino ad oggi ed è stata mostrata nella trasmissione Excalibur di Antonio Socci.

Stefano

Mia moglie ed io siamo partiti per questo pellegrinaggio agli inizi di dicembre 2005. Avevamo già sentito parlare di Medjugorje da parecchie persone ma prima di dicembre non avevamo mai potuto recarci a causa del mio problema fisico nato da un incidente stradale. Le difficoltà che mia moglie ed io abbiamo superato in questi lunghi quattro anni sono state molteplici; la ricerca continua per la risoluzione del problema fisico ci ha

il Comune informa

Gestione ecopiazze comunali

Dall'inizio anno 2006 e per un periodo di sei mesi le ecopiazze presenti sul territorio comunale di Gonars verranno gestite dai gruppi A.N.A. dei rispettivi paesi.

È infatti stata stipulata una convenzione che prevede il presidio e la custodia delle ecopiazze esistenti sul territorio comunale. Con questo atto i gruppi A.N.A. di Gonars, di Fauglis e di Ontagnano si impegnano a garantire, attraverso i loro iscritti, l'apertura ed il presidio delle ecopiazze negli orari e nei giorni fissati dalla amministrazione comunale. Tale incarico prevede la verifica che i rifiuti da depositare provengano da abitazioni di cittadini residenti nel comune vietando quelli provenienti da fuori comune, quelli provenienti da attività produttive ed eventuali rifiuti non conferibili in quanto considerati tossici o nocivi. Ogni anomalia verrà segnalata all'ufficio tecnico comunale o alla polizia comunale che sarà di supporto agli addetti anche per quanto concerne la situazione dell'ordine.

Tale convenzione prevede che dopo il periodo, considerato come prova, possa venire rinnovata nel futuro con delibera della giunta.

Il calendario attuale di apertura delle ecopiazze è il seguente:

GONARS	Martedì 11:30 - 13:00		Giovedì 15:30 - 16:30	Sabato 11:30 - 13:00
FAUGLIS	Martedì 15:30 - 16:30			Sabato 10:15 - 11:15
ONTAGNANO		Mercoledì 15:30 - 16:30		Sabato 9:00 - 10:00

Si ritiene che questa scelta possa dare un servizio migliorativo ed anche possa rendere più cosciente il problema dei rifiuti e l'ordine nella loro gestione. Ringraziando i gruppi degli Alpini per il loro nuovo impegno e l'ampia disponibilità dimostrata anche in questa circostanza a favore delle necessità della comunità, porgiamo loro i migliori auguri di buon lavoro associando a questi un appello di impegno a tutti i cittadini per una collaborazione nel rispetto delle persone incaricate ad esplicare questo servizio e nel rispetto di tutta la comunità del comune di Gonars.

Si coglie l'occasione per accentuare l'importanza della differenziazione nel conferimento anche annunciando che entro breve verranno dislocati sul territorio urbano alcuni contenitori per la raccolta del verde e delle ramaglie.

Lauro Ciroi
Assessore all'ambiente

Nuovo pediatra a Gonars

A gennaio 2006 si è insediato a Gonars il nuovo Pediatra di libera scelta Dott. Alessandro Sinconi che succede alla Dott.ssa Zuliani trasferitasi in altro ambito. Il nostro Comune faceva parte del Comprensorio Pediatrico di Aiello del Friuli dove già operavano altri due pediatri. Pertanto per l'applicazione dei criteri della convenzione il numero di bambini presenti su detto territorio non prevedeva la presenza del terzo pediatra.

Si è resa necessaria la ridefinizione degli Ambiti territoriali in accordo con l'ASS 5 inserendo il Comune di Gonars nell'Ambito del Comprensorio di San Giorgio di Nogaro. Sentiti i pareri favorevoli dei Comuni di Porpetto, San Giorgio e di Torviscosa si è costituito il nuovo Ambito Pediatrico che ci ha così consentito di avere il nuovo Pediatra e di mantenere l'ambulatorio nel nostro territorio.

Il dott. Sinconi sarà presente in ambulatorio in Via De Gasperi 2 nei seguenti orari:

Lunedì	dalle ore 10:00	alle ore 13:00
Martedì	dalle ore 15:00	alle ore 18:00
Mercoledì	dalle ore 10:00	alle ore 13:00
Giovedì	dalle ore 15:00	alle ore 18:00
Venerdì	dalle ore 10:00	alle ore 13:00

Per un miglior servizio le visite vengono effettuate su appuntamento che può essere fissato telefonando al numero: **0432-931473**, nei giorni lavorativi dalle ore 08:00 alle ore 10:00 e dalle ore 14:00 alle ore 15:00, sabato e giorni prefestivi, solo per urgenze, dalle ore 08:00 alle ore 10:00.

Domenico Lava
Assessore alla Sanità



Fiera mercato di Primavera

Domenica 2 aprile 2006

Per il secondo anno consecutivo l'Amministrazione Comunale sta organizzando, con il supporto delle associazioni locali, la seconda fiera-mercato di primavera in programma per il giorno 2 aprile 2006.

Sarà un evento che interesserà la zona centrale del Capoluogo come si evince dalla planimetria riportata a fianco. Rispetto all'edizione 2005 sono state aggiunte aree nuove (piazzale delle scuole medie, parte di via Trieste.....) e tolte altre come la piazza G. Cesare che con elevate probabilità sarà interessata dai lavori di riqualificazione urbana.

La giornata sarà all'insegna di intrattenimenti culturali, musicali, artistici e sportivi contornati da un ricco mercato colmo di bancarelle, dai negozi aperti, dal luna-park e da fornitissimi chioschi. Sarà anche possibile ammirare le opere d'arte ed i numerosi stand espositivi di artigiana-



to locale ascoltando musica e giocando alla ricca tombola in programma nel tardo pomeriggio.

Dott.ssa Mara Bonini
Assessore al Commercio

Gonars 1942 - 1943

The symbol of the Italian lost memory.

Il simbolo della memoria italiana perduta.



Si intitola così il progetto voluto dal Comune di Gonars, finanziato dall'Unione Europea, che si è arricchito di altri due tasselli, un video-documentario di circa un'ora e un sito web, proseguendo nel suo percorso di informazione e di sensibilizzazione in Italia e negli altri Paesi Europei riguardo ai terribili fatti accaduti nel campo di concentramento di Gonars nel 1942 - 1943.

Il video, affidato nella sua realizzazione alla Kappa Vu di Alessandra Kersevan, è stato presentato nella sede udinese della Regione alla fine del 2005 ed alla popolazione del Comune di Gonars il 18.02.2006. Hanno partecipato alla presentazione la stessa autrice insieme con gli storici italiani e sloveni Boris Gombac, Costantino Di Sante, Ferruccio Tassin e Dino Nardelli, i quali hanno tracciato un esaustivo

quadro storico degli avvenimenti. Si tratta di un documentario della durata di circa un'ora che contestualizza gli avvenimenti e le premesse storiche del nazismo e del fascismo e descrive l'occupazione della Jugoslavia e l'annessione della provincia di Lubiana, fino ad arrivare alla politica repressiva contro il movimento partigiano, alla deportazione di massa nei campi di concentramento per internati civili in Italia ed in particolare quello di Gonars. Il tutto è descritto attraverso accorate testimonianze dei superstiti della tragica esperienza.

Il sito web www.gonarsmemorial.org ha, invece, funzione principalmente divulgativa del più ampio progetto di sensibilizzazione, soprattutto tra le giovani generazioni, riguardo ai fatti accaduti nel campo di Gonars.

Caposaldo per l'intero progetto è

stato il libro "Un campo di concentramento fascista. Gonars 1942-1943", realizzato nel 2003 per volontà del Comune.

Con queste due nuove iniziative si è voluto proseguire sulla strada del recupero della memoria individuando nei giovani il target di riferimento principale e nelle tecnologie multimediali (web e dvd) lo strumento più idoneo a trasmettere questi contenuti.

Il video e il sito web potranno essere utilizzati nelle scuole e diventare un concreto strumento di informazione per gli studenti e contribuirà a creare e consolidare una presa di coscienza collettiva nazionale in merito alla storia del fascismo in Italia e sui campi di concentramento.

Ivan Cignola
Il Sindaco

Noè Luvîs

Un pescatore a Gonârs

Classe 1877 Minin Noè era mio padre. A pensarci bene il suo destino stava tutto in quel nome segnato dall'inconsueto fascino, almeno per un abitante dell'entroterra friulano, esercitato su di lui dall'ambiente in qualche modo legato all'acqua, ai luoghi umidi, alla salsedine delle lagune di Nogaro e di Marano. Figlio di Cipriano e Giovanna Dose contadini della Bassa, faceva parte di quei Luvîs tutt'ora molto numerosi in quel di Castions di Strada. Dopo alcune vicissitudini e permanenze nei paesi vicini, si trasferì definitivamente a Gonârs vivendo per lo più alla giornata grazie a qualche aiuto prestato nei campi o nella stalla al servizio di chi aveva bisogno di una mano. Erano i tempi duri del primo novecento durante i quali la miseria era presente ovunque e un piatto di minestra e l'ospitalità in casa altrui bastavano a compensare una giornata di lavoro e a far sperare in un futuro migliore. Noè non si era mai sentito però uomo di terraferma e, non nascondendo le proprie preferenze per i luoghi d'acqua che lo avevano visto bambino a cròz e a gjavedon, nella vita voleva fare il pescatore. Ma bisognava anche pensare a trovarsi una brava moglie, mettere

su famiglia, pensare a una casa. Così, considerato che ai margini del paese di Gonars, tra la Stradalta e il cimitero il terreno scendeva per un ampio spazio tanto da sembrare un catino, decise che quello sarebbe stato il posto migliore per costruirsi una dimora. Aiutato da alcuni compaesani in breve tempo, tirò su i muri perimetrali, pensando bene di provvedere al tetto con una copertura di canne di palude come aveva visto fare dai pescatori della laguna. Non ci volle molto a dotare l'interno di un sopralco in legno che fungesse da zona per la notte mentre al piano terra, attorno al *fogolâr*, si potevano svolgere le nor-

mali attività della vita giornaliera. Ricordo ancora il giorno in cui andammo ad abitarvi. Era una domenica di sole; nella piazza di Gonars si respirava aria di festa grande: si benedicevano le campane del campanile nuovo. Quando si sparse la voce che il casone di Noè era terminato in tantissimi accorsero incuriositi per vedere quella strana costruzione per metà casa e per metà capanno tanto che per noi fu doppiamente motivo di festeggiare visto il notevole numero dei visitatori.

Intanto gli anni passavano, ancora giovane rimase vedovo della moglie Teresa con i figli da crescere e da accudire con la soddisfazione però di aver dato loro un riparo per la notte e per il freddo. Aveva ormai da tempo deciso che avrebbe fatto il pescatore e di questo lavoro visse fino alla fine. Si alzava molto presto al mattino, tanto che faceva ancora buio e armato di una canna lunghissima, di reti e tutto l'occorrente partiva ogni giorno in bicicletta percorrendo le strade che portano nella laguna di

Nogaro. Cinque, sei chili al giorno di pesce quando andava bene, per l'equivalente di 5, 6 "francs" del tempo. La gente il pesce lo prenotava durante la

settimana, alle consegne provvedevo io dopo che papà lo aveva diviso e pesato. Così dopo la scuola contribuivo al bilancio familiare occupandomi della vendita del pescato. Dopo tutto, questo impegno mi piaceva, mi faceva sentire utile e importante come lo era soffiare con il mantice dell'organo in chiesa. Perché dovete sapere che io ero il preferito da Don Repezza in quel lavoro, tanto che tutte le sere in cui provava con il coro e l'organo mi veniva a cercare per dar fiato alle canne dello strumento. Ma quanta paura sulla strada del ritorno! Il passaggio obbligato al buio davanti al cimitero mi faceva venire tutte le volte il cuore in



gola anche se cercavo di raggiungere casa correndo a perdifiato. Chiusa dietro di me la porta e ormai al sicuro, salivo la scaletta del sopralco cercando di non fare rumore ma puntualmente il silenzio veniva rotto dalla voce di mio padre che diceva: "Setu rivât frût?". Era il suo modo di darmi la buonanotte. Nei giorni di pesca fortunata c'era qualche pesce grosso che lui metteva all'asta o, per meglio dire, al miglior offerente. Una bella orata, un grosso luccio o qualche bella anguilla andavano così a deliziare la tavola del miglior offerente.

Non c'era pesce più fresco al mondo; tutti mi dicevano "ce bon el pes di Noè". Fu così che vissi la mia infanzia e la prima giovinezza in un casone fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Poi, come tanti giovani fui arruolato e mandato al fronte. Quando mio padre morì nel '42 mi trovavo sul fronte jugoslavo e non mi fu neppure concesso il permesso di venire a casa per il funerale. Con gli anni le esigenze di materiale ghiaioso per l'edilizia avevano fatto in modo che il casone che ci aveva ospitati per lungo tempo fosse abbandonato in cambio di una casa vera. Quel catino di terra in breve diventò una cava di ghiaia oggi un azzurro laghetto.

Qualche notte Noè mi appare in sogno con quella canna da pesca lunghissima e la bicicletta mezza arrugginita. Mi guarda, sorride e pare quasi che mi dica: "Setu rivât frût?".

Noè non si era mai sentito uomo di terraferma, nella vita voleva fare il pescatore